



Al Prefetto della Provincia di Bologna

Prot. n. 1212/12B16/2010/Gsh.

VISTA la circolare prot. n. 832 in data 5 agosto 2010 del Ministero dell'Interno - Ufficio del Commissario Straordinario di Governo per le Persone Scomparse, con la quale sono state diramate le "Linee guida per favorire la ricerca di persone scomparse", finalizzate alla predisposizione di un'apposita pianificazione territoriale delle specifiche procedure di intervento da attivare qualora, a seguito del verificarsi dell'evento, emerga la necessità di effettuare immediate battute di ricerca;

VISTA la circolare prot. n. 1126 in data 5 ottobre 2010 del Ministero dell'Interno - Ufficio del Commissario Straordinario di Governo per le Persone Scomparse, con la quale sono stati forniti alcuni chiarimenti circa la predisposizione del documento di pianificazione territoriale in argomento;

RITENUTO necessario procedere alla redazione della pianificazione in parola;

CONSIDERATO che sul piano si sono favorevolmente espressi la Procura della Repubblica presso il Tribunale e la Procura della Repubblica per i minorenni, nonché gli organi e gli enti interessati;

DECRETA

è approvato il *Piano provinciale per la ricerca delle persone scomparse*, ai fini del coordinamento delle attività dei soggetti, pubblici e privati, chiamati alla conduzione delle relative operazioni.

Bologna, 24 febbraio 2012

Il Prefetto
(Tranfaglia)



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Bologna

PIANIFICAZIONE TERRITORIALE PER FAVORIRE LA RICERCA DELLE PERSONE SCOMPARSE

1. PREMESSA

La ricerca di persone scomparse fin dal momento della sua attivazione in loco, richiede che il concorso di tutti i soggetti istituzionalmente competenti avvenga sulla base di procedure uniformi, condivise e periodicamente aggiornate in base a scienza ed esperienza.

Il presente Piano si profigge quindi lo scopo di fornire una guida alla adozione dei provvedimenti e alla applicazione delle procedure da seguire per la attività di ricerca delle persone scomparse, garantendo la massima integrazione di tutte le risorse di prevenzione, protezione e soccorso disponibili in ambito provinciale.

Ciò per far sì che, a seguito della segnalazione della scomparsa, le ricerche vengano avviate con quella immediatezza che spesso si rivela determinante per il ritrovamento in vita della persona, avvalendosi di tutte le risorse che a vario titolo possono essere utilizzate.

Il Piano, oltre a garantire il vantaggio della pronta partecipazione alle operazioni di ricerca e soccorso di tutti i soggetti diversamente qualificati in grado di concorrervi positivamente, intende assicurare la razionalizzazione dell'impiego delle forze sul campo, in aderenza ai ruoli istituzionali propri delle Forze di Polizia e degli organi deputati al soccorso tecnico e sanitario.

Le disposizioni e le procedure contenute nel presente Piano non si applicano ai casi di scomparsa conseguente ad eventi calamitosi o disastri coinvolgenti un numero non quantificabile preventivamente, e comunque elevato, di persone.

Dall'ambito applicativo del Piano sono esclusi, altresì, i casi in cui l'assenza della persona non dipenda dalla sua volontà, per essere riconducibile ad altrui fatto illecito di rilievo penale (sequestri di persona, etc.) ovvero ai casi in cui la scomparsa sia connessa alla commissione di un reato; in tale ultima ipotesi resta riservato all'Autorità Giudiziarica competente l'iniziativa di autorizzare specifiche attività di ricerche.

Non rientrano nella tipologia di intervento regolata dal Piano i casi evidentemente ed immediatamente riconducibili all'incidente che richiede un soccorso tecnico e/o sanitario e per il quale la ricerca resti circoscritta ad un luogo esattamente identificato (es. scomparsa di persone in prossimità di pozzi, vasche, serbatoi).

2. GENERALITÀ'

Il Piano individua, in una logica di organizzazione coordinata e sinergica, le procedure di intervento da attivare, nel rispetto dei compiti peculiari degli Enti e delle Amministrazioni interessate, tutte le volte in cui le circostanze della scomparsa, opportunamente valutate caso per caso, comportino la necessità di effettuare immediate battute di ricerca.

In coerenza con tale prospettiva e con il quadro generale delle competenze suscettibili di attivazione nelle diverse tipologie di attività di soccorso, il Piano attua le "Linee guida per



Profeuro - Ufficio Territoriale del Governo di Bologna

favore la ricerca di persone scomparse" condivise in seno al "Tavolo Tecnico Interforze" istituito, sulla base del Protocollo d'intesa dell'11 aprile 2008, tra il Commissario Straordinario del Governo per le persone scomparse e il Capo della Polizia - Direttore Generale della Pubblica Sicurezza, nonché le correlate indicazioni integrative trasmesse dal Ministero dell'Interno.

In particolare, il Piano definisce l'assetto organizzativo ed i ruoli operativi connessi alla esecuzione delle battute di ricerca sin dalla immediatezza della denuncia, a tal fine assicurando la tempestiva applicazione di criteri omogenei.

3. LO SCENARIO PROVINCIALE E IL PIANO DI RICERCA

L'individuazione dello scenario e dei rischi insistenti sul territorio è fondamentale per una corretta pianificazione degli interventi di previsione e di gestione della ricerca delle scomparse.

La provincia di Bologna rappresenta la prima provincia per estensione e popolazione in Emilia Romagna, con i suoi 3.702,5 km², 1.582,7 (43%) dei quali ricadono in ambito di pianura, 1.325,7 (36%) in ambito collinare e i restanti 790 in ambiente montano.

Il territorio provinciale è sostanzialmente distinto a nord della via Emilia dalla pianura alluvionaria di origine continentale e a sud dalla catena degli Appennini su cui si sono impostati trasversalmente diversi corsi d'acqua a carattere torrentizio.

La montagna occupa circa il 21% del territorio della provincia con rilievi concentrati nella porzione sud occidentale; il monte più alto è rappresentato dal Corno alle Scie che raggiunge 1.945 metri di altezza, le altre cime significative sono il Monte Genasio (1.814 metri) e il Monte La Nuda (1.827 metri).

I terreni di pianura sono caratterizzati da una principale direttrice di inclinazione da sud a nord e sono suddivisi in terre alte e terre basse; le terre alte, costituite dai terreni della fascia più prossima alla via Emilia, hanno una altimetria che varia da quota 50 a quota 14 metri circa, mentre le terre basse, hanno quote che da metri 14 circa diminuiscono gradatamente fino a toccare valori minimi di appena 5 metri in vicinanza del Reno.

La pianura è solcata da corsi d'acqua arginati, per lo più pensili, con sostanziali modifiche ai loro percorsi originari che di fatto hanno artificializzato il sistema e da una fitta rete di canali che provvede allo smaltimento ed al recapito finale delle acque meteoriche nei corsi d'acqua del bacino Reno.

Il principale corso d'acqua del territorio della provincia è il fiume Reno (secondo bacino in regione per estensione dopo quello del fiume Po) che nasce in Toscana e sfocia nel mare Adriatico dopo circa 206 km di lunghezza per un bacino imbrifero di circa 4.162 km² raccogliendo quasi tutte le acque del bolognese.

Gli altri corsi d'acqua sono il torrente Samoggia (44 km) maggiore tributario di sinistra del Reno che a sua volta riceve il torrente Lavino da destra, ed il torrente Setta (40 km) maggiore affluente montano dallo stesso Reno.

Procedendo verso sud-est si ha il torrente Savena (64 km) che in pianura s'innesta assieme al torrente Zena nel torrente Idice, quest'ultimo deviato dopo Budrio artificialmente in Reno, il torrente Sillero (66 km) che dopo Casto S. Pietro riceve il torrente Sellustra ed il fiume Santerno (85 km) che privo di affluenti significativi confluisce nel fiume Reno fuori dal territorio provinciale.



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Bologna

Di rilievo la presenza nel Parco Regionale dei Laghi di Suviana e Brasimone di due grandi bacini artificiali ad utilizzo idroelettrico, Suviana e Brasimone, che intercettano le acque del torrente Limentra e del torrente Brasimone.

La provincia di Bologna è costituita da 69 comuni articolati in 228 centri abitati di una certa dimensione, caratterizzati da funzioni residenziali e funzioni urbane complesse e 89 di questi dispongono dei servizi cosiddetti minimi costituiti da scuole materne/elementari, farmacie, sportelli bancari e postali e 40 sono dotati di tutti i servizi di base (ciclo scuola obbligo, servizi sanitari non specialistici e servizi socio-sanitari per anziani).

4 I SOGGETTI COINVOLTI

La preventiva pianificazione delle diverse fasi operative, dalla metodologia delle ricerche e la quantificazione delle risorse da coinvolgere, si rivelano fondamentali per la puntuale attivazione dei meccanismi operativi, specie nei casi di battute di ricerca da effettuarsi in territori impervi o non agevolmente raggiungibili.

Fatte salve le specifiche previsioni del Piano per i diversi scenari, concorrono ordinariamente alla gestione dell'intervento di ricerca e soccorso:

- Questura di Bologna
- Comando Provinciale dei Carabinieri di Bologna
- Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Bologna
- Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Bologna
- Comando Provinciale Corpo Forestale dello Stato di Bologna
- Comune interessato all'esecuzione della ricerca
- Azienda USL di Bologna - Servizio Emergenza e Urgenza 118
- Azienda USL di Imola - Servizio Emergenza e Urgenza 118
- Soccorso Alpino Emilia-Romagna
- In considerazione di particolari esigenze di volta in volta emergenti, valutate nelle sedi di coordinamento previste dal Piano in relazione alle specificità dell'evento in corso, può essere richiesto il concorso, nelle attività di ricerca, di:
- associazioni di volontariato da attivare tramite il Centro operativo regionale di Protezione Civile (COR)
- Comitato Provinciale Croce Rossa Italiana di Bologna
- Associazione Onlus "Penelope Emilia-Romagna"
- Associazione Onlus "Psicologi per i popoli Emilia-Romagna"
- Associazione "Telefono Azzurro Onlus" - sede di Bologna

I soggetti che intervengono operativamente nell'attività di ricerca garantiscono la disponibilità di risorse umane o strumentali (es. elicotteri, unità cinofile ecc.) in numero adeguato alle necessità, nelle condizioni previste e per l'esecuzione dei compiti individuati dal Piano stesso.

5. LE DIVERSE TIPOLOGIE DI SCOMPARSA

In relazione alle caratteristiche del territorio, dell'ambiente e delle attività antropiche, occorre tenere distinti, ai fini della pianificazione delle operazioni di ricerca, tre scenari a seconda che l'evento si verifichi:



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Bologna

- a) in centro urbano o territorio antropizzato per la presenza di insediamenti abitativi, produttivi, di servizio o infrastrutturali;
- b) in montagna o zone impervie ad ampio raggio con particolari difficoltà di accesso e di esplorazione;
- c) in prossimità di zone lacustri o fluviali.

Per ogni scenario, in relazione agli elementi disponibili sulla motivazione della scomparsa (così come enucleabile dalla denuncia), il Piano prevede una specifica procedura di gestione delle ricerche, fatti salvi i casi in cui la scomparsa sia connessa alla commissione di un reato.

Nei quadri della regolazione delle ricerche contenuta nel Piano per ciascuno scenario, la individuazione dei soggetti da coinvolgere e la programmazione della attività da porre in essere tengono conto dell'età (minorenni, maggiorenni, ultra65enni), del sesso e della nazionalità dello scomparso, nonché della possibile causa dell'evento (abbandonamento volontario, evento meteorologico, smarrimento involontario sul territorio, disturbi psicologici, sottrazione da parte del coniuge o altro familiare, etc.) secondo le tipologie indicate nell'allegato 1.

Alla ricostruzione del profilo anamnestico dello scomparso concorrono i servizi competenti per la valutazione del profilo personale e familiare, con l'eventuale supporto delle Associazioni "Penelope", "Psicologi per i popoli", "Telefono Azzurro Onlus", particolarmente per l'assistenza ai familiari.

6. LE FASI OPERATIVE: GESTIONE DEGLI INTERVENTI

La pianificazione si articola, pur con le specificità dettate dai singoli scenari, nelle seguenti fasi essenziali:

- ALLARME DI SCOMPARSA E FASE INFORMATIVA
- OPERAZIONI DI RICERCA PRELIMINARI ALL'ATTIVAZIONE DEL PIANO
- ATTIVAZIONE DEL PIANO DI RICERCA E DELLE UNITA' DI RICERCA
- PIANIFICAZIONE DELL'INTERVENTO
- GESTIONE DELL'INTERVENTO
- SOSPENSIONE O CHIUSURA DELLE RICERCHE
- RAPPORTO FINALE

Obiettivo prioritario della pianificazione è garantire la massima tempestività dell'attività di soccorso, considerato che ad essa si correla la efficienza dell'intervento, spesso in termini di salvataggio della vita umana.

In ragione di ciò il modello operativo adottato dalla presente pianificazione deve necessariamente garantire che l'azione di ricerca sia avviata immediatamente anche in attesa dell'attivazione del Piano coordinato degli interventi, valorizzando al massimo la immediata capacità di intervento della struttura che per prima acquisisce la notizia dell'evento.

6.1. ALLARME DI SCOMPARSA E FASE INFORMATIVA

Il rilevamento della sparizione di persona viene classificato secondo le macro-categorie di seguito indicate:



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Bologna

1) **Scomparsa di persona denunciata ad una Forza di Polizia in:**

- a) presenza di notizia di reato
- b) assenza di notizia di reato

2) **Sparizione di persona segnalata ai servizi di emergenza (118, Vigili del Fuoco, o altri soggetti interessati).**

La segnalazione di scomparsa di una persona va indirizzata direttamente al N.U.E. 112- centrale operativa dei Carabinieri ovvero al 113-cala operativa della Polizia di Stato, in quanto operative h/24 ed in condizioni permanenti di attivare le ricerche con la massima rapidità, eliminando tempi di attesa prolungati e/o sovrapposizioni sconcordate.

Dette centrali, infatti, sono in grado, per frequenza di contatti quotidiani, di collegarsi con immediatezza con tutti i comandi dei presidi di polizia operanti sul territorio ed, in particolare, nel caso di scomparsa in comuni di minore dimensione, con la Stazione dei Carabinieri del luogo.

1) Nel caso in cui la scomparsa sia:

- **denunciata** ad una Forza di Polizia, questa con riferimento:

a) ad un'ipotesi di reato, informerà tempestivamente l'A.G. per i provvedimenti di competenza, dandone comunicazione alla Prefettura e al Comune territorialmente interessato, oltre che informando tempestivamente la Procura presso il Tribunale per i minorenni di tutti gli allontanamenti arbitrari di minori e del loro rintraccio, anche in assenza di formalizzazione della denuncia, essendo sufficiente - per quanto concerne l'attivazione dell'A.G. minorile - la mera segnalazione; contestualmente la Forza di Polizia valuterà la necessità di avviare le ricerche sul territorio in coerenza con le disposizioni impartite dalla stessa A.G.. In caso di necessità di avvio delle ricerche, in conformità alle direttive dell'A.G., diramerà - col mezzo più rapido - le ricerche alla Centrale del 118 o per conoscenza a tutte le Centrali Operative dagli altri soggetti interessati, in tale caso assumerà sin dall'inizio il coordinamento delle operazioni di ricerca, in attesa delle disposizioni dell'A.G..

b) a semplice sparizione della persona, informata l'A.G., ne darà immediata notizia alle Centrali/Sale Operative dei soggetti interessati;

2) **segnalata** ai servizi di emergenza dei Vigili del Fuoco, del 118 o ad altri soggetti: il ricevente diramerà immediatamente specifica segnalazione a tutte le Centrali Operative degli altri soggetti.

Fino alla completa attivazione del N.U.E. 112, in tutti i casi in cui la prima segnalazione giunga ad un numero di emergenza diverso dal 112 o dal 113 (115: numero di emergenza dei Vigili del Fuoco; 118: numero di emergenza sanitaria; 1515: numero di emergenza ambientale del Corpo Forestale dello Stato; 117: numero di pubblica utilità della Guardia di Finanza), ovvero ad ogni altro Ufficio pubblico o ad un organismo privato o associazione di volontariato, il ricevente avrà cura di trasmettere senza indugio la notizia alla Questura (tramite il numero 112) ovvero ai Carabinieri (tramite il numero 112).



Prefettura Ufficio Territoriale del Governo di Bologna

Ricevuta la segnalazione direttamente o per inoltramento successivo nel caso di segnalazione ai servizi di emergenza, la Questura o il Comando Provinciale dei Carabinieri - a seconda che la segnalazione della scomparsa giunga per prima all'una o all'altro - provvede con *immediatezza e contestualità*:

- ad avviare le ricerche previa acquisizione dei dati segnalatici dello scomparso - utilizzando a tal fine il foglio di raccolta dati di cui all'allegato 2 - impiegando le risorse di diretta disponibilità;
- a dare notizia dell'evento, tramite il contatto tra le due centrali/sala operative, all'altra Forza di Polizia a competenza generale;
- ad eseguire, attraverso il 113, la verifica degli accessi ai Pronto Soccorso degli ospedali di riferimento, al fine di escludere che la persona si trovi in essi ricoverata;
- ad informare l'Ufficio di Polizia Municipale dei Comuni interessati;
- dopo aver completato il foglio raccolta-dati, la centrale/sala operative procede all'analisi dello scenario di intervento, dando notizia alle Forze di Polizia ed agli organismi operativi che ritiene necessario coinvolgere in via d'urgenza e seconda dello scenario della segnalazione di scomparsa e trasmettendo ad essi, contestualmente, il medesimo foglio nel modo più rapido;
- ad informare il Prefetto al fine di consentirgli la valutazione sull'attivazione del Piano e l'assunzione del coordinamento generale degli interventi, tranne nel caso in cui si ravvisi un'ipotesi di reato ovvero si tratti di minori, nonché di disporre la integrazione delle risorse impiegate.

Per quanto specificamente concerne la scomparsa di minori, previo conforme parere da parte della Procura Minorile, sarà opportuno acquisire anche dati volti ad accertare le condizioni di affidamento/educazione/vita del soggetto ed inefetti:

- l'effettiva dimora del minore ove non coincidente con la residenza anagrafica o ritenuta;
- l'identità dei genitori del minore (comprensiva di luogo, data di nascita e residenza se non coincidente con quella del minore);
- le condizioni di affidamento del minore ove non convivente con entrambi i genitori;
- il grado di scolarizzazione del minore o la scuola eventualmente frequentata;
- se la famiglia del minore sia stata interessata da interventi assistenziali dei servizi territoriali;
- eventuali precedenti giudiziari e penali dei genitori o di parenti conviventi o persone comunque conviventi;
- l'esistenza e i recapiti di parenti entro il quarto grado del minore che mantengono con lo stesso significativi rapporti;
- tutte le circostanze utili a valutare l'eventuale situazione abbandonica o pregiudizievole per il minore derivante da comportamenti commissivi od omissivi, dei genitori o degli affidatari.

Su richiesta della Procura dei Minori, le situazioni di scomparsa di minori potranno essere altresì segnalate al Servizio 116000 di Telefono Azzurro, attivo 24 ore su 24, 7 giorni su 7, che le gestirà attivando le agenzie della rete competenti su tutto il territorio nazionale, secondo le procedure interne.



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Bologna

6.2. OPERAZIONI DI RICERCA PRELIMINARI ALL'ATTIVAZIONE DEL PIANO

Se le circostanze della scomparsa fanno ritenere che la ricerca possa concludersi con successo in tempi ragionevolmente brevi, entro il limite di massima di 24 ore, la Forza di polizia che ha ricevuto e gestisce la segnalazione della scomparsa secondo il criterio indicato al paragrafo 6.1, su conforme avviso della Prefettura, può proseguire le ricerche per un tempo definito, in piena autonomia o con il concorso circoscritto all'altra Forza di polizia a competenza generale.

In tal caso, decorso senza esito il periodo preventivo, si procede alla attivazione del Piano ai sensi del paragrafo 6.3.

Analogamente, si fa luogo alla sua attivazione nel caso in cui dalle prime rilevazioni emerga la ragionevole certezza che lo scomparso sia esposto ad un pericolo grave e imminente e richieda una assistenza immediata, ovvero che si tratti di minore d'età, o di persona affetta da disturbi psicologici o allontanata da un istituto/comunità.

Si proceda, infine, all'attivazione del Piano nel caso in cui, sulla base degli elementi conoscitivi e valutativi progressivamente acquisiti, emergano l'insufficienza delle risorse di uomini e mezzi a disposizione della Forza di polizia di primo intervento ed una particolare complessità - in termini di vastità ed asperità del territorio - delle preventivabili ricerche.

6.3. L'ATTIVAZIONE DEL PIANO DI RICERCA E DELLE UNITA' DI RICERCA

Dall'analisi dello scenario della segnalazione di scomparsa - denuncia con riferimento a semplice sparizione in assenza di un'ipotesi di reato ovvero una segnalazione ai servizi di emergenza - effettuata dalla Forza di Polizia come indicato al paragrafo 6.1, possono emergere due situazioni:

1. **notizia non qualificata** (località della scomparsa non definita, tempi, circostanze e modalità incerti): in tal caso, l'attività di ricerca prosegue ai fini della acquisizione di più puntuali elementi di conoscenza e, nel frattempo, non si dà luogo ad ulteriori coinvolgimenti di soggetti pubblici e privati.

2. **notizia qualificata** (località della scomparsa definita, tempo della scomparsa certo): si procede, secondo le modalità indicate nei paragrafi che seguono, all'attivazione del Piano.

L'attivazione del Piano e delle unità di ricerca è disposta dal Prefetto che individua secondo i criteri di cui ai paragrafi seguenti (fatte salve eventuali diverse esigenze anche di carattere organizzativo) i soggetti pubblici chiamati a parteciparvi e richiede alla Regione per il tramite del Centro operativo regionale di Protezione Civile (COR) l'eventuale concorso nelle operazioni di strutture di volontariato.

A tal fine, il Prefetto, sentito il Sindaco del Comune interessato, individua l'Ufficio/Comando delle Forze di Polizia a competenza generale chiamato ad assicurare il coordinamento operativo delle squadre particolarmente ai fini della distribuzione di esse nella area di ricerca, stabilisce il luogo ed il tempo di incontro dei responsabili delle forze di intervento e di raccolta/gestione dei dati di interesse generale per lo svolgimento delle operazioni, e provvede - ove necessario, attraverso un proprio rappresentante - all'insediamento delle strutture di coordinamento operativo di cui alle lettere a), b) e c) del presente paragrafo.

Il coordinamento viene affidato all'Ufficio/Comando delle Forze di Polizia tenendo conto dei seguenti criteri:



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Bologna

a) nel caso che l'area di presunta scomparsa risulti interna al territorio del Comune di Bologna, le unità di ricerca vengono attivate nell'ambito del personale appartenente alle Forze dell'Ordine, ai Vigili del Fuoco ed alla Polizia locale, con il coordinamento operativo delle squadre da parte della Forza di Polizia competente per territorio in base al Piano di Controllo Coordinato del Territorio.

b) nel caso che l'area di presunta scomparsa risulti interna al territorio dei Comuni di Imola e San Giovanni in Persiceto, le unità di ricerca vengono attivate nell'ambito del personale appartenente alle Forze dell'Ordine, ai Vigili del Fuoco ed alla Polizia locale, con il coordinamento operativo delle squadre da parte del Commissariato di Pubblica Sicurezza.

c) nel caso che l'area di presunta scomparsa interessi il territorio della Provincia di Bologna con esclusione dei Comuni di Bologna, Imola e San Giovanni in Persiceto, le unità di ricerca vengono attivate nell'ambito del personale appartenente alle Forze dell'Ordine, ai Vigili del Fuoco ed alla Polizia locale, con il coordinamento operativo delle squadre da parte del Comando Provinciale dei Carabinieri.

Prospettandosi l'esigenza di condurre le ricerche a largo raggio le unità di ricerca così composte potranno essere integrate con il concorso di squadre formate da appartenenti alle associazioni di volontariato, previa intesa con l'Agenzia di Protezione Civile della Regione - COR e della Consulta Provinciale del Volontariato.

Il messaggio di attuazione del Piano, diretto ai soggetti impegnati a darne esecuzione, è corredato, ove le circostanze di tempo lo consentano, delle informazioni di descrizione dello scomparso, della sua fotografia, della indicazione della data e del luogo della scomparsa, nonché di ogni altro elemento informativo utile alle ricerche.

I soggetti pubblici e privati chiamati a concorrere alle operazioni con proprie unità di ricerca provvedono alla loro costituzione nel più breve termine e ne dispongono l'invio immediato nella sede del coordinamento operativo indicata dal Prefetto.

Sin dall'inizio delle operazioni, la Prefettura avvia contatti preliminari con gli enti che dispongono di particolari risorse potenzialmente utili alla conduzione delle ricerche (elicotteri, unità cinofile, apparati di esplorazione di condotte sotterranee, etc.) al fine di preordinarne la pronta disponibilità all'impiego nel caso di sopravvenuto bisogno.

Qualora si renda necessario l'impiego di unità cinofile, occorre evitare il sovrapporsi di ricerche condotte con cani diversi, di modo che quelli fatti intervenire successivamente non vengano deviati dalle tracce lasciate da persone diverse dallo scomparso.

Qualora ritenuto utile alla conduzione delle ricerche, viene valutata la affissione delle informazioni relative alla persona scomparsa, unitamente alla sua fotografia, in luoghi pubblici e sui mezzi di trasporto pubblico e privato.

E' possibile anche che la Prefettura divulghi un numero telefonico attivo nelle 24 ore attraverso il quale chiunque possa stabilire, con le modalità indicate, un contatto.

La Prefettura intrattiene rapporti con le associazioni di volontariato specializzato nel sostegno alle persone scomparse ("Penelope", "Psicologi per i popoli", etc.), sia per acquisirne la consulenza nella valutazione di ciascun episodio, che per gli eventuali interventi di sostegno ai parenti dello scomparso.

In ogni caso, è garantito il continuo canale informativo a favore del Comune di appartenenza dello scomparso e dell'organo di polizia che procede.

La Prefettura, infine, in relazione alle prevenibili condizioni psicofisiche di riscontro dello scomparso, definisce intese con la Azienda Sanitaria Locale, con i servizi sociali del Comune ed eventualmente, ove si tratti di minore d'età, con il Tribunale e la Procura della



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Bologna

Repubblica per i Minorenni, ai fine di agevolare l'erogazione dei servizi o l'adozione dei provvedimenti di rispettiva competenza.

6.4. LA PLANIFICAZIONE DELL'INTERVENTO

Ferre restando l'attività di coordinamento e raccordo generale della Prefettura, non appena le prime unità di ricerca raggiungono la sede del coordinamento operativo indicata dal Prefetto, vengono valutate le caratteristiche dei luoghi e le risorse disponibili e stabilite le azioni da svolgere e le loro priorità; il responsabile designato secondo quanto di seguito previsto assume il coordinamento operativo concordando con i responsabili delle unità di ricerca il riparto delle aree di intervento.

Nei caso di intervento nei *Comuni di Bologna, Imola e San Giovanni in Persiceto*, la pianificazione delle attività di ricerca e soccorso è curata dal funzionario o ufficiale della Forza di Polizia competente ai sensi del paragrafo precedente, che vi provvede in raccordo operativo con i rappresentanti delle altre Forze di Polizia e dei Vigili del Fuoco chiamati ad intervenire.

Nel caso di intervento nelle *restanti aree della Provincia di Bologna*, la pianificazione delle attività di ricerca e soccorso è curata dall'ufficiale designato dei Carabinieri che vi provvede in raccordo operativo con i rappresentanti delle altre Forze di Polizia e dei Vigili del Fuoco chiamati ad intervenire.

Nel caso di ricerca e intervento di salvataggio in zone di montagne o zone impervie con particolari difficoltà di accesso e di esplorazione, qualora il tipo di intervento richiesto implichi specifiche competenze tecniche, alla pianificazione concorrono il rappresentante del C.N.S.A.S e dei Vigili del Fuoco.

Nel caso di intervento in prossimità di zone lacustri o fluviali, diversa da corsi d'acqua incanalati in fosse e quindi diverse da ambienti impervi, alla pianificazione concorre il funzionario designato dei Vigili del Fuoco in raccordo operativo con le Forze di Polizia chiamate ad intervenire.

In tutti i sopradetti scenari, in relazione all'evoluzione delle operazioni ed agli elementi di conoscenza acquisiti, il responsabile dell'Ufficio/Comando incaricato del coordinamento, sentito il Sindaco del Comune interessato, rappresenta alla Prefettura ogni sopravveniente esigenza di coinvolgimento di ulteriori forze da far concorrere alle ricerche.

La pianificazione delle operazioni comprende:

- la delimitazione della zona di ricerca e la sua suddivisione in settori corrispondenti al numero delle unità di ricerca attivate, supportata da idonea cartografia da mettere a disposizione di tutti i partecipanti alle stesse;
- la formazione delle squadre di ricerca e la assegnazione a ciascuna di compiti correlati alla professionalità tecnico-operative posseduta dal personale che le compone;
- la indicazione dei sistemi di comunicazione;
- la indicazione di ogni altro elemento utile all'esecuzione delle ricerche, ivi compresi di quelli relativi al vettovagliamento del personale impiegato.

Il responsabile del coordinamento operativo, in costante raccordo con i referenti delle altre forze impiegate:

- convoca riunioni operative dei responsabili delle squadre di ricerca;
- mantiene i contatti con la Prefettura;
- mantiene i contatti con il Sindaco del luogo interessato dalla ricerca;
- mantiene i contatti, sul piano operativo, con i familiari della persona scomparsa;



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Bologna

e. acquisisce e mette a disposizione delle squadre, la cartografia di supporto delle ricerche

6.5. LA GESTIONE DELL'INTERVENTO

Man mano che le ricerche proseguono, si procede, nel corso delle riunioni operative dei responsabili delle squadre, alla ridefinizione dell'area sulla quale svilupparle ulteriormente, alla luce degli elementi raccolti.

Nel caso in cui l'esito delle ricerche determini il ritrovamento dello scomparso ferito o traumatizzato, il preposto all'Ufficio/Comando chiamato ad assicurare il coordinamento delle squadre accerta, con i ritrovatori, le condizioni necessarie per il suo sollecito recupero, richiedendo, ove necessario, l'intervento di personale medico.

Qualora le ferite o i traumi lesivi siano riconducibili a fatti non chiaramente giustificabili, ferma restando la priorità dell'intervento diretto a salvaguardare la vita umana o l'incolumità degli stessi soccorritori, nonché nel caso di riscontro del decesso dello scomparso, il responsabile della Forza di Polizia presente sul posto si mette immediatamente in contatto con l'Autorità Giudiziaria per eventuali disposizioni.

Nel caso di rintraccio di un minore, prima di operarne il riambraccio agli esercenti la potestà o la rappresentanza legale, onde consentire, nelle more degli interventi dell'A.G. minorile, in presenza dei presupposti legittimanti, eventuali provvedimenti urgenti di protezione ex art. 403 c.c. da parte dell'Ente locale competente, sarà necessario un adeguato ascolto da parte di personale specializzato (psicologi, assistenti sociali, educatori professionali).

6.6. SOSPENSIONE O CHIUSURA DELLE RICERCHE

La sospensione delle ricerche sarà decisa dal responsabile del coordinamento operativo, fatte salve eventuali diverse indicazioni dell'Autorità Giudiziaria, previa comunicazione alla Prefettura.

La chiusura delle attività di ricerca verrà invece disposta dalla Prefettura, fatte sempre salve eventuali diverse indicazioni dell'Autorità Giudiziaria, sentito il parere del responsabile di coordinamento sul campo e dei rappresentanti dei soggetti impegnati nelle operazioni.

La sospensione o la chiusura dovrà essere manifestata ai membri dei soggetti partecipanti alle ricerche, che provvederanno ad informare le rispettive Amministrazioni di appartenenza.

6.7. RAPPORTO FINALE

Alla chiusura delle ricerche, nel caso in cui non siano stati accertati reati, il responsabile del coordinamento terrà una riunione informale con gli altri soggetti operanti per la verifica delle attività appena concluse.

L'esito di tale riunione viene formalizzato in un sintetico documento sottoscritto da tutti i partecipanti, che sarà successivamente trasmesso, tramite l'Ente di appartenenza del responsabile del coordinamento, a tutti gli altri soggetti partecipanti alle ricerche, nonché alla Prefettura.



Prefettura Ufficio Territoriale del Governo di Bologna

La Prefettura potrà promuovere periodiche riunioni con i rappresentanti dei soggetti che hanno partecipato alle ricerche, utili al miglioramento delle strategie e delle tecniche di ricerca e soccorso.

7. RAPPORTI CON I FAMILIARI DELLO SCOMPARSO

La Prefettura assicurerà i rapporti con i familiari dello scomparso - previo raccordo con l'Autorità Giudiziarla minorile, se trattasi di minori - per fornire e sua volta possibili utili informazioni ai soccorritori, fermo restando che detto interscambio informativo, se attinente ad un fatto collegato ad investigazioni di Polizia Giudiziarla, dovrà essere autorizzato dall'Autorità Giudiziarla competente.

Contatti finalizzati alla raccolta di ogni informazione utile alla ricerca della persona scomparsa saranno intrattenuti con i familiari anche dalla Forza di Polizia responsabile dell'intervento.

Nei rapporti Forze dell'ordine/familiari, si rinvia alle direttive impartite dal Capo della Polizia - Direttore Generale della Pubblica Sicurezza, con circolare n. 123/U/SE/2010/149 in data 10 marzo 2010, per quanto attiene al sistema "RISC" (Ricerca Scomparsi) e, in particolare, all'obbligatorietà della denuncia e all'inserimento delle schede "ante" e "post-mortem" nel citato sistema.

La Prefettura manterrà anche i collegamenti con le associazioni individuate per il sostegno psicologico e legale in favore dei familiari dello scomparso e, in particolare, con le citate Associazioni "Penelope", "Psicologi per i popoli" e "Telefono Azzurro Onlus".

8. RAPPORTI CON I MASS MEDIA

Nei casi in cui la scomparsa sia connessa ad un reato e, quindi, sussistano attività di Polizia Giudiziarla, la divulgazione di notizie afferenti le ricerche potranno essere divulgate solo previo assenso dell'Autorità Giudiziarla; in tal caso i rapporti con i mass-media saranno curati da un rappresentante della Forza di Polizia impegnata nelle indagini.

Ove non vi sia alcuna implicazione di P.G. e non si tratti di minori, le notizie ai mass media saranno divulgate dalla Prefettura, sentita la Forza di polizia responsabile dell'intervento, che ne curerà la contestuale partecipazione a tutti i soggetti impegnati nelle ricerche, nel rispetto della normativa sulla tutela della privacy.

In caso di minori, le notizie ai mass media saranno divulgate dalla Prefettura previa nulla osta delle competenti A.A.GG. minorili (Tribunale per i minorenni se risulta pendente procedura a tutela, Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni in ogni altro caso).

Bologna, 24 febbraio 2012

Il Prefetto
(F. Frangilli)



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Bologna

Al. 1

SINGOLE CATEGORIE DI SCOMPARSA

Allontanamento volontario

Occorre prestare la massima attenzione, soprattutto nelle prime ore, alle informazioni rilasciate dal denunciante all'operatore di polizia e a quelle acquisite con le indagini, soprattutto se si tratta di un minore o di un soggetto "vulnerabile".

Per quanto riguarda i minori, occorre avere riguardo innanzitutto alla fascia d'età, alla esistenza di situazioni di disagio familiare, alle abitudini di vita, alla frequentazione di gruppi pseudoreligiosi di varia natura, come nel caso delle sette, nonché all'esistenza di provvedimenti delle competenti Autorità giudiziarie (Tribunali per i minorenni, Tribunale ordinario e Giudice tutelare) che ne disciplinino l'affidamento.

Sono soprattutto i maschi stranieri o comunitari, di età compresa tra i 15 e i 17 anni, che si allontanano dalle famiglie legali o da quelle affidatarie.

Per quanto riguarda gli adulti, bisogna considerare i casi di allontanamento che, in realtà, dipendono da malattie neurologiche, come nel caso dei malati di Alzheimer. Per favorire l'analisi più approfondita di tali casistiche, si rimanda all'annesso "questionario Alzheimer" (Al. 1/bis).

Per evitare di inserire in banca dati una motivazione non corretta con ripercussioni negative per le indagini e per favorire la tempestività delle ricerche, in caso di circostanze sospette e nel dubbio sulla identificazione della motivazione esatta, occorre pensare alla possibilità che sia stato commesso un crimine.

Possibile vittima di reato

Occorre fare riferimento innanzitutto alla fascia d'età dello scomparso.

Per quanto riguarda i minori, in genere, a questa categoria appartengono soprattutto i minori stranieri che sono spesso vittime di tratta a scopo di prostituzione o di sfruttamento sessuale.

Per le persone maggiorenni occorre approfondire tutti gli elementi di conoscenza utili alla formulazione di singole ipotesi di reato, come il sequestro di persona, la violenza domestica, il traffico di esseri umani, il matrimonio forzato, l'omicidio.

Possibili disturbi psicologici

A questa categoria possono ricadere i casi di scomparsa di persone maggiorenni o minorenni il cui stato di salute psicofisico risulta, sulla base delle informazioni acquisite dall'operatore, essere compromesso temporaneamente o permanentemente. Non si tratta solo di persone che siano momentaneamente disorientate o di veri e propri malati con gravi disturbi neurologici ma anche di soggetti che abbiano perso il controllo delle proprie azioni perché interessati da un particolare stato di disagio che può essere di tipo personale/affettivo, familiare, derivante da difficoltà economiche, di relazioni interpersonali o anche dipendere dal proprio status sociale.

Allontanamento da istituti/comunità

Si è riscontrato che la maggior parte dei minori affidati ad istituti/comunità sono stranieri non accompagnati.



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Bologna

Molto spesso si tratta degli stessi minori che declinano, di volta in volta, generalità diverse facendo aumentare il numero degli allontanamenti.

La Procura della Repubblica per i minorenni di Bologna, al fine di contribuire alle ricerche, su specifica richiesta metterà a disposizione le informazioni di una banca dati, denominata GE.CO., creata per il monitoraggio delle presenze di minori in strutture di accoglienza autorizzate operanti nella Regione Emilia Romagna.

Altre casistiche si riferiscono a categorie di scomparsi, maggiorrenni o minoranti, che sono in cura presso ospedali, istituti, comunità. In tali casi, bisogna verificare se l'assenza sia deliberata ma non autorizzata, ovvero dipenda da una carenza di custodia da parte degli operatori addetti.

In genere, trascorsa circa sei ore, se non si hanno notizie, è necessario attivare subito le ricerche anche allo scopo di scongiurare un imminente pericolo di vita dell'interessato e ricadute negative per l'incolumità pubblica, in caso di pazienti con handicap mentali di tipo compulsivo.

Sottrazione da parte del coniuge o altro familiare

Il fenomeno delle sottrazioni di minori ad opera di un genitore o di un congiunto risulta essere in crescita.

In caso di minori italiani illecitamente condotti all'estero, la segnalazione di scomparsa deve essere fatta anche al MAE/Direzione Generale per gli italiani all'estero e le politiche migratorie.

Per il rimpatrio è competente anche il Ministero della Giustizia -- Dipartimento Giustizia minorile -- Autorità centrali convenzionali, ufficio al quale il genitore interessato può richiedere specifica assistenza.